

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Federazione Rinascimento Italia ("FRI"), in persona del legale rappresentante pro tempore,

PREMESSO CHE

Federazione Rinascimento Italia è un'associazione civica per la protezione delle libertà fondamentali e contro gli abusi, che ha tra i propri scopi statutari (<https://rinascimentoitalia.it/wp-content/uploads/2020/06/Statuto.pdf> - ALL.1) quello di mettere a disposizione di cittadini, associazioni civiche e movimenti per la tutela delle libertà, strumenti concreti ed immediati per contrastare il cambiamento in atto da parte di politici, burocrati e giornalisti che oramai non fanno più gli interessi dei cittadini.

FRI è un'organizzazione **non ideologica e decentralizzata** diretta da avvocati, medici, scienziati, imprenditori, professionisti, artisti.

In linea con i propri principi ispiratori, ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 333 c.p.p., **Federazione Rinascimento Italia**

Espone e denuncia quanto segue:

- In data 23 agosto 2020 compariva sulle pagine del quotidiano "Corriere della Sera" e sul sito internet "corriere.it" un'intervista al dott. Francesco Vaia, epidemiologo, direttore sanitario dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, a firma Clarida Salvatori, dal titolo: "*Coronavirus in famiglia l'allarme di Vaia: "Vediamo genitori e nonni infettati dai giovani. Usare camera e bagno separati?"*" (si allega copia dell'articolo – ALL. 2)¹. Nell'occhiello si riportava la seguente frase: "*L'epidemiologo: ragazzi vittime di troppi cattivi maestri, ora i genitori devono essere presenti ed intervenire. Mascherina ma anche camera da letto e bagni separati. Le precauzioni da adottare in casa per proteggere i propri cari?*"

¹ https://www.corriere.it/cronache/20_agosto_23/vaia-lancia-allarme-rischi-dentro-famiglie-vediamo-genitori-nonni-infettati-giovani-feaf49f6-e4fe-11ea-b5c1-ffe7ca7d9551.shtml

- L'articolo conteneva una serie di domande e risposte, che vale la pena riportare per estratto:

Risposta. «Sono davvero molto **preoccupato**. Si iniziano a vedere i primi casi di giovani che contagiano **genitori e nonni**. In questa fase il rischio si nasconde proprio all'interno della famiglia». **Domanda. Il pericolo è insomma dentro le mura domestiche? R.** «Prima si pensava che il Covid-19 non avesse presa su giovani e bambini. E invece ora *questo virus ci sta dimostrando che non fa distinzione alcuna*. Che ha modificato la carta d'identità del contagiato, abbassando l'età media dei malati ben al di sotto dei 34 anni. *Non ha nessuna pietas . Colpisce tutti, indistintamente, soprattutto i più fragili, o chi soffre di altre patologie. E in questa fase si serve dei ragazzi, specie di quelli che frequentano la movida o che tornano dalle vacanze, e li usa come vettori della malattia*».

D.

Dei vettori che per altro si potrebbero definire «subdoli».

R. «Assolutamente sì, perché il più delle volte loro sono asintomatici o paucisintomatici. *Credono di stare bene e invece inconsapevolmente infettano chi gli sta intorno e fanno ammalare le persone a cui vogliono bene*». [...]

D. Quali potrebbero essere le conseguenze della situazione che si è creata?

R. «Ho il terrore di tornare alle condizioni critiche in cui eravamo a febbraio e marzo, quando cioè c'erano più ricoveri, più casi gravi e le terapie intensive rischiavano il collasso perché molti posti letto erano occupati».

D. Siamo in tempo per un'inversione di rotta?

«Siamo esattamente sulla soglia. Possiamo scegliere di non varcarla. E di farlo firmando un'alleanza». [il grassetto è del testo originale, mentre il corsivo è del sottoscritto – NDR];

- Nonostante la gravità e il potenziale pericolo derivante dalla diffusione di simili allarmistiche dichiarazioni, tale notizia veniva diffusa dalla testata *de qua* senza apparentemente una seria verifica preliminare, indispensabile nel caso, stante il ruolo rivestito dall'intervistato e le enormi responsabilità pubbliche a ciò connesse, considerate anche le notizie ora circolanti in merito ad una presunta ripresa del contagio da COVID-19 e in merito ad un possibile nuovo “lockdown”;

IN DIRITTO

A parere dell'esponente, le affermazioni sopra riportate, solo per usare un eufemismo, potrebbero definirsi allarmistiche: infatti, nonostante i dati statistici dimostrino che la stragrande maggioranza dei giovani che contrae il contagio rimanga asintomatica o paucisintomatica e nonostante le evidenze scientifiche dimostrino che questi soggetti abbiano poca capacità di trasmettere il contagio, il Dott. Vaia lancia un monito terrorizzante, colpevolizzando i giovani ed instillando paure infondate nei genitori.²

La gravità di un simile modo di fare informazione non sfugge nemmeno alla parte più responsabile della professione medica. Più volte, infatti, illustri clinici come, ad esempio il Dott. Bassetti, direttore della clinica malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, hanno stigmatizzato questo modo di fare informazione sui media, parlando apertamente di **strategia del terrore**.³

Premesse le suesposte considerazioni, non pare revocabile in dubbio che, nei fatti esposti in narrativa sussistano tutti gli estremi, in primo luogo, del reato di procurato allarme ex art. 658 c.p. Tale figura contravvenzionale, per dottrina e giurisprudenza, è caratterizzata, sul piano oggettivo e soggettivo, dai seguenti elementi:

- **Quanto al piano oggettivo**, ovvero della tipicità del fatto, la fattispecie richiede che un evento annunciato sebbene inesistente, sia portato alla conoscenza dell'autorità, degli enti, delle persone che esercitano pubblico servizio e sia idoneo a suscitare allarme (Si veda: Cass. pen., Sez. I, 26.05.1987). Dal punto di vista penalistico non vi è dubbio che il preannunciare una notizia come la prossima riesplorazione del virus e sulla necessità di misure di contenimento così drastiche da imporre, anche presso le mura domestiche, una prassi che si potrebbe chiamare "isolamento familiare" e l'uso di DPI come le mascherine (la cui efficacia, peraltro, è sconfessata da molti studi scientifici), soprattutto in un momento come l'attuale, in cui tutta l'attenzione del Paese è calamitata sulle notizie riguardanti le conseguenze

² "Non c'è alcuna evidenza scientifica per cui dobbiamo stare distanti", così dichiara il Dott. Alberto Zangrillo, Primario Terapia intensiva generale e cardiovascolare del San Raffaele di Milano. https://www.liberoquotidiano.it/news/scienze-Peraltro_molte_notizie_che_riportavano_casi_di_ricoveri_di_adolescenti_nei_reparti_di_terapia_intensiva_si_sono_rivelate_completamente_false:_e_noto_il_caso_del_Dott._Lopalco_e_dei_presunti_5_giovani_ricoverati_in_Puglia_in_terapia_intensiva.

³ Si veda intervista del 17 agosto '20 a cura di Denise Baldi: "Oggi 7 pagine del Corriere sul Covid è criminale" sul sito internet Oltre.tv: <https://www.oltre.tv/bassetti-in-radio-corriere-criminale-video/>

sanitarie, economiche e sociali e tutti i provvedimenti delle autorità pubbliche sono volti a fronteggiare la situazione di emergenza non ancora terminata, è atto idoneo a creare allarme presso l'Autorità.

Ai fini della sussistenza della fattispecie di reato in questione, dottrina e giurisprudenza concordano sul fatto che sia sufficiente che la notizia sia oggettivamente dotata del carattere di allarmismo, idoneo a creare il panico nel pubblico e conseguente allarme nelle forze dell'ordine. Recente orientamento giurisprudenziale precisa inoltre che il reato di procurato allarme presso l'Autorità è configurabile anche nel caso in cui *"l'annuncio di un disastro, di un infortunio o di un pericolo inesistente sia "mediato", cioè non effettuato direttamente alle forze dell'ordine, ma ad un privato, purché, per l'apparente serietà del suo contenuto, risulti idoneo a provocare allarme nelle Autorità, determinandone l'intervento anche d'ufficio"* (Sul punto vedasi Cass. pen., Sez. I, 09.02.18, N. 26897).

Peraltro l'annuncio di disastri, infortuni, o pericoli inesistenti (come nel caso che ci occupa) è ritenuto idoneo, per giurisprudenza consolidata, a suscitare allarme presso l'autorità, gli enti, o le persone che esercitano un pubblico servizio, a prescindere dal reale dispiegamento di mezzi di soccorso, conseguente all'annuncio medesimo.

***** ****

Per questi tutti i motivi sopra esposti, FRI (Federazione Rinascimento Italia) e per essa, il suo legale rappresentante,

espone

i fatti di cui sopra alla spettabile A.G., affinché, qualora nelle condotte sopra descritte si ritenessero configurabili estremi di qualsivoglia reato, proceda penalmente nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti penalmente responsabili chiedendone formalmente la punizione, segnatamente il Dott. Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, l'articolarista Clarida Salvatori e il direttore responsabile del quotidiano (tutti da identificarsi compiutamente), ai sensi dell'art. 57 c.p.

Si producono i seguenti documenti:

1. Copia statuto FRI

2. Copia articolo “Corriere dalla Sera del 23/8/20” a firma Clarida Salvatori

In fede.

Luogo e data

Federazione Rinascimento Italia

(il Presidente)

Stampa | Stampa senza Immagine | Chiudi

L'INTERVISTA

Coronavirus in famiglia, l'allarme di Vaia: «Vediamo genitori e nonni infettati dai giovani. Usare camera e bagno separati»

L'epidemiologo: ragazzi vittime di troppi cattivi maestri, ora i genitori devono essere presenti e intervenire. Mascherina, ma anche camera da letto e bagni separati. Le precauzioni da adottare in casa per proteggere i propri cari

di CLARIDA SALVATORI

di Clarida Salvatori



«Sono davvero molto preoccupato. Si iniziano a vedere i primi casi di giovani che contagiano genitori e nonni. In questa fase il rischio si nasconde proprio all'interno della famiglia». È sempre stato ottimista Francesco Vaia, direttore sanitario dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. E ha sempre ripetuto che il coronavirus non avrebbe vinto la guerra. Ma questa volta dalle sue parole trapela

tutto un altro stato d'animo.

Il pericolo è insomma dentro le mura domestiche?

«Prima si pensava che il Covid-19 non avesse presa su giovani e bambini. E invece ora questo virus ci sta dimostrando che non fa distinzione alcuna. Che ha modificato la carta d'identità del contagiato, abbassando l'età media dei malati ben al di sotto dei 34 anni. Non ha nessuna pietas. Colpisce tutti, indistintamente, soprattutto i più fragili, o chi soffre di altre patologie. E in questa fase si serve dei ragazzi, specie di quelli che frequentano la movida o che tornano dalle vacanze, e li usa come vettori della malattia».

Dei vettori che per altro si potrebbero definire «subdoli».

«Assolutamente sì, perché il più delle volte loro sono asintomatici o paucisintomatici. Credono di stare bene e invece inconsapevolmente infettano chi gli sta intorno e fanno ammalare le persone a cui vogliono bene».

Prima che si arrivasse a questa situazione, ai giovani sono stati rivolti, da più parti e più volte, appelli all'uso delle mascherine, del distanziamento sociale: insomma del divertimento responsabile. Ma tutti sono rimasti inascoltati. Cosa si può fare adesso?

«Sono stato il primo a lanciare loro un appello. E l'ho fatto usando proprio i social network, quindi uno dei loro mezzi preferiti. Ma purtroppo questi ragazzi hanno avuto tanti cattivi maestri. Hanno dato ascolto a chi diceva: torniamo a ballare senza regole, tanto cosa vorrà succedere? Sono rimasti "vittime" di chi non ha voluto investire nella sicurezza. Ma ora serve una soluzione. E serve a monte».

Ovvero? Dalle istituzioni? O da nuove restrizioni, alcune per altro già arrivate, come la chiusura dei locali in cui si balla?

«Niente di tutto ciò. Il mio non è un ragionamento etico o morale, ma puramente tecnico e sanitario: sono stato da sempre un sostenitore del fatto che i giovani dovessero recuperare la loro socialità, dopo i duri mesi di lockdown ma adesso il ragionamento deve essere capovolto, perché i loro atteggiamenti si sono rivelati pericolosi».

E in che modo si può attuare questo cambio di direzione?

«Occorre che capiscano che non rispettare le regole anti-contagio si traduce in un serio rischio per la sanità pubblica. E che comportarsi male vuol dire mettere a repentaglio la vita dei propri cari».

Chi può essere l'interlocutore giusto perché il messaggio stavolta arrivi?

«Vedo un unico ruolo chiave in questa situazione ed è quello della genitorialità responsabile, che faccia più attenzione ai propri figli. Che sia più educante e più presente».

Quali potrebbero essere le conseguenze della situazione che si è creata?

«Ho il terrore di tornare alle condizioni critiche in cui eravamo a febbraio e marzo, quando cioè c'erano più ricoveri, più casi gravi e le terapie intensive rischiavano il collasso perché molti posti letto erano occupati».

Siamo in tempo per un'inversione di rotta?

«Siamo esattamente sulla soglia. Possiamo scegliere di non varcarla. E di farlo firmando un'alleanza».

23 agosto 2020 (modifica il 23 agosto 2020 | 08:28)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

SUL GHIACCIAIO DEL GRENZ

Monte Rosa, escursionista russa (in pantaloncini) sopravvive 2 giorni e 2 notti dentro un crepaccio

di Redazione Online

Protagonista una donna, residente in Germania, che si era incamminata senza equipaggiamento adeguato. Un salvataggio avvenuto «casualmente»

L'INTERVISTA

Coronavirus, Andrea Zenga «positivo asintomatico» dopo la vacanza in Costa Smeralda: «Peggio i traghetti delle feste»

di Alessandro Fulloni

Il racconto del figlio dell'ex portiere della Nazionale: «In discoteca molti controlli, sul viaggio in nave all'imbarco all'andata nemmeno ci hanno misurato la febbre»

STORIE DI GOSSIP

Woody Allen, l'amore per la figlia e lo scandalo tornato col MeToo

di Candida Morvillo

La rottura dopo 13 anni con Mia Farrow e le accuse incrociate da parte dei figli. La difesa del regista nella sua autobiografia

ANIMALI

Sudafrica, il conservazionista West Mathewson attaccato dalle sue leonesse bianche: morto per le ferite

L'ambientalista, 69 anni, aveva cresciuto i due animali dalla nascita. Un portavoce: «Amava quei felini tanto quanto amava i suoi figli e trascorreva gran parte della giornata con loro. Non intendevano fargli del male ed è stato solo un tragico incidente»

SUI SOCIAL

Yespica, Mosetti e i tronisti: positivi al Covid (e pentiti) dopo la vacanza in Sardegna. «I locali andavano chiusi»

di Salvatore Frequente

È il destino che accomuna anche showgirl, tronisti e personaggi più o meno famosi. Quasi tutti hanno utilizzato i social per comunicare di essere positivi al Coronavirus

COSTA SMERALDA

Coronavirus, il Billionaire ora consegna il registro dei suoi clienti «Per i malati voli speciali»

di Andrea Nicastro e Alberto Pinna

Casi in aumento. La Regione: «Subito un protocollo». Ricognizioni in tutti i locali

MONITORAGGIO INDIPENDENTE

Coronavirus, Gimbe: nuovi contagi quasi raddoppiati in sette giorni

di Carlotta De Loe

Impennata di positivi: +3.139 dal 19 al 25 agosto (92,4% in più rispetto alla settimana precedente) grazie all'aumento dei test. Risalgono ricoveri e pazienti in terapia intensiva. Cartabellotta: «È legittimo chiedersi se sia già seconda ondata, ma siamo preparati»

LA FOTO

Flavio Briatore e quelli del calcetto: Mihajlovic, Bonolis e il petroliere iraniano. Fra test e polemiche

di Chiara Maffioletti

Dopo il caso di Briatore positivo al Covid. Della Valle: «Io negativo». Nella foto c'è anche Dario Marcolin che per colpa del coronavirus ha perso il padre